

Risposta del Ministro Stefani all'onorevole Presutto

Question Time del 7 marzo 2019

Ringrazio l'onorevole interrogante per le questioni sollevate perché dimostrano che la pubblicazione sul sito, sia delle bozze di intesa che di alcune tabelle esemplificative, relative alla spesa statale regionalizzata, ha reso possibile un dibattito trasparente e franco sul regionalismo differenziato.

Preciso che la bozza pubblicata sul sito del Dipartimento, peraltro condivisa nell'impianto generale con il Ministero dell'Economia e delle finanze, rappresenta lo stato della negoziazione in corso e dunque soggetto a possibili modifiche o integrazioni, alla luce dei continui incontri con i vari Ministeri.

La scheda riportata sul sito fa riferimento alla spesa statale regionalizzata pubblicata dalla Ragioneria generale dello Stato ed è la spesa relativa ad alcune funzioni statali esercitate nelle Regioni. Poiché l'oggetto dell'autonomia differenziata è l'attribuzione alle regioni di competenze legislative e amministrative dello Stato, il tema della quantificazione delle risorse finanziarie non può che essere strettamente collegato alla spesa attuale dello Stato per l'esercizio delle funzioni da trasferire. Anzi, in molti casi il trasferimento di competenze di cui si sta trattando, non produce alcun effetto da un

punto di vista finanziario. I conti pubblici territoriali, a cui fa riferimento l'onorevole interrogante, pur avendo rilevanza sul tema della spesa nei territori, non ha alcuna relazione con le funzioni da attribuire alle regioni in base all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Tali dati riguardano il complesso della spesa pubblica nelle regioni comprendendo anche quella degli enti territoriali e delle aziende pubbliche. Quindi non inerenti al calcolo necessario per determinare le risorse derivanti dall'attribuzione di competenze statali.

In realtà quando saranno definite le competenze, la quantificazione delle risorse necessarie sarà determinata rilevando nei bilanci dei Ministeri coinvolti, le spese che attualmente gli stessi sostengono per lo svolgimento della funzione nel territorio regionale. Il valore è un dato oggettivo, certo, non avrà e non deve avere alcun impatto complessivo sul bilancio dello Stato.

Ricordo che l'Intesa deve essere sottoscritta senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda il riferimento sulla spesa universitaria, nello scheda pubblicata sul sito del Dipartimento, è stata riportata tale voce solo a titolo esemplificativo. La bozza di intesa non prevede in alcun modo un ipotetico trasferimento di risorse relative al Fondo di finanziamento ordinario.

Anche se non necessario, ribadisco una cosa scontata: nell'intesa l'autonomia delle Università non è in alcun modo intaccata.

Per concludere ricordo che a intesa definitiva, con l'individuazione precisa delle materie e delle competenze da trasferire, potremo individuare la spesa storica con il concerto del MEF.

Per noi resta primaria la definizione dei fabbisogni standard unitamente ai livelli essenziali delle prestazioni, ai fini, dell'efficientamento della spesa e della garanzia di una erogazione omogenea dei servizi su tutto il territorio nazionale.